



## PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

### INDICE

INTRODUZIONE	3
Il quadro normativo	3
PARTE PRIMA - IL PROCESSO DI VALUTAZIONE: LIVELLO INFORMATIVO	
1. Scuola dell'Infanzia	5
2. Scuola Primaria	6
3. Scuola Secondaria di Primo Grado	6
4. Orientamento	7
PARTE SECONDA - IL PROCESSO DI VALUTAZIONE: LIVELLO VALUTATIVO	
1. PRINCIPI, OGGETTO E FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE	8
2. FASI DELLA VALUTAZIONE	
2.1 Fase iniziale/diagnostica	8
2.2 Fase intermedia/formativa	8
2.3 Fase finale/sommattiva	8
2.4 Fase della certificazione	8
3. MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI E VALUTAZIONE	9
3.1 Tipologie delle prove	9
3.2 Frequenza delle verifiche, tempi e modalità di annotazione	9
3.3 Coerenza della prova di verifica	9
4. IL GIUDIZIO VALUTATIVO: FASI DEL PROCESSO DI EMISSIONE	9
4.1 Misurazione degli apprendimenti	9
4.2 Valutazione del docente	9
4.3 Valutazione del consiglio di classe	9
4.4 Certificazione	10
5. CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ, DSA E BES	10
5.1 La valutazione degli alunni in condizione di disabilità	10
5.2 La valutazione degli alunni con DSA	11
5.3 Rubriche di valutazione	13
5.3.1 Scuola Primaria	13
5.3.2 Scuola Secondaria di Primo Grado	14
5.3.3 Valutazione del comportamento	15
5.4 La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali	16
5.5 La valutazione degli alunni stranieri	16
6. DESCRITTORI DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO	16
6.1 Scuola dell'Infanzia	16
6.2 Scuola Primaria	17
6.3 Scuola secondaria di primo grado	18
6.4 Descrittori per la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica	19

6.4.1 Scuola Primaria	19
6.4.2 Scuola Secondaria di Primo Grado	20
6.5 Progetto d'istituto attività alternative alla Religione Cattolica	20
6.6 Descrittori per la valutazione dell'insegnamento alternativo alla Religione Cattolica	21
6.7 Descrittori per la valutazione delle attività e degli insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa.	22
6.7.1 Scuola Primaria	22
6.7.2 Scuola secondaria di Primo Grado	22
6.8 Valutazione del comportamento	22
6.9 Determinazione delle iniziative finalizzate alla promozione e valorizzazione dei comportamenti positivi, anche con il coinvolgimento delle famiglie	24
6.10 Definizione dei descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti	24
6.10.1 Giudizi descrittivi scuola primaria	25
6.10.2 Giudizi descrittivi scuola secondaria di primo grado	27
a. primo quadrimestre	
b. secondo quadrimestre	
7. RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI	30
7.1 Scuola Primaria	30
7.2 Scuola Secondaria di Primo Grado	30
8. CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA ED AGLI ESAMI	30
8.1. Ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria (art. 3 DL 62/2017)	30
8.2 Ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria di I Grado (art. 6 DL 62/2017)	30
8.3 Ammissione all'Esame di Stato conclusivo del I Ciclo di Istruzione (artt.6 e 7 DL 62/2017- art. 2 DM 741/2017)	31
9.VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	31
9.1 Deroghe in casi eccezionali al limite di assenze	31
10.STRATEGIE DA ATTIVARE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO PARZIALMENTE RAGGIUNTI O IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	
10.1 Sostegno in itinere	32
10.2 Corsi di recupero	32
11. MODALITA' DI COMUNICAZIONE EFFICACI E TRASPARENTI IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO	32
PARTE TERZA - IL PROCESSO DI VALUTAZIONE: LIVELLO CERTIFICATIVO	
1. Caratteristiche della certificazione delle competenze	33
2. Strumenti per la valutazione delle competenze	33
2.1 Indicatori per le osservazioni sistematiche	
3. Finalità della certificazione	34
4. Fasi di lavoro per la certificazione delle competenze	34
5. Il documento di certificazione delle competenze: struttura e modalità di compilazione	34
Allegati:	
Allegato 1 – Griglie di valutazione della Scuola Primaria	
Allegato 2 – Griglie di valutazione della Scuola Secondaria di Primo Grado	
Allegato 3 – Valutazioni periodiche alunni Scuola Primaria	

## INTRODUZIONE

Il presente documento definisce le modalità e i criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione e alla certificazione delle competenze. È elaborato ed adottato dal Collegio docenti nelle sue articolazioni funzionali: Dipartimenti, Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione. La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio docenti nella seduta del 10/12/2020 e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2020/2021 ed è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, la personalizzazione dei percorsi e le Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione. Per l'anno scolastico 2020/21 si è reso necessario aggiornare il protocollo di valutazione per attuare le novità introdotte dalle più recenti normative in materia di: didattica digitale integrata, valutazione degli apprendimenti della scuola primaria, introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica.

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione ha un carattere promozionale, formativo e orientativo in quanto sostiene lo sviluppo di tutti gli studenti e concorre ad adeguarne il percorso didattico; è parte integrante del processo di apprendimento/insegnamento ed è incentrata essenzialmente sui percorsi effettuati dal singolo alunno, sia in relazione al curricolo che in riferimento al processo di maturazione.

La valutazione, inoltre, deve tendere a sviluppare nell'alunno la conoscenza di sé e la capacità di operare scelte autonome, rappresentando pertanto un momento di crescita, indirizzato a favorire la consapevolezza e le capacità di auto-valutazione.

### Il quadro normativo

1. R.D. 653/1925 "Regolamento sugli alunni, gli esami e le tasse negli istituti medi di istruzione"
2. D.P.R. 249/98 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"
3. D.P.R. 275/99 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche"
4. D. Lgs n. 59/2004 "Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n. 53"
5. D.M. n. 139/2007 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della L. 27 dicembre 2006, n. 296"
6. Legge n. 169/2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università"
7. D.P.R. 122/2009 "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti in materia di valutazione degli alunni"
8. C.M. n. 43 del 15 aprile 2009 "Linee guida in materia di orientamento lungo tutto il corso della vita",
9. Linee di indirizzo per la valutazione degli studenti diversamente abili del 4 agosto 2009
10. L. 170/10 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
11. D.M. 254/12 "Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di Istruzione"
12. Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013 sugli alunni con bisogni educativi speciali
13. D. Lgs n. 13/2013 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92"
14. L. 8 novembre 2013, n. 128 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca"
15. Nota Ministeriale 4232 del 19 febbraio 2014 "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente"
16. C.M. n. 3/2015 "Linee Guida allegate sulla certificazione delle competenze"
17. L. 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione"
18. D.M. n. 797/2016 "Adozione Piano Nazionale di Formazione 2016-2019"
19. D.L.vo n. 62 del 13/04/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato"

20. D.M. 742 del 03 ottobre 2017 “Nuovo Esame di Stato per il I Ciclo di Istruzione”
21. Circolare prot. n. 1865 del 10/10/2017 “Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione”
22. Nota Ministeriale n. 312 del 9/1/2018. “Modelli di certificazione delle competenze per il primo ciclo – D.M. 742/2017. Trasmissione Linee guida e indicazioni operative”
23. Circolare del MIUR del 12/04/2018, PROT. n. 15127 “Iniziative organizzativo didattiche realizzate dalle istituzioni scolastiche per il miglioramento dei livelli di apprendimento del I ciclo d’istruzione e per il recupero delle carenze formative nel secondo ciclo d’istruzione”
24. Nota MIUR n. 7885 del 9/05/2018 “Chiarimenti Esami di Stato primo ciclo di Istruzione”
25. L. 92/2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”
26. D.M. n. 35 del 22/6/2020 “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”
27. D.L. 22/2020 “Scuola, misure urgenti sulla regolare conclusione e l’ordinato avvio dell’anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato”
28. DM 89/2020 “Adozione delle Linee guida sulla Didattica Digitale Integrata, di cui al Decreto del Ministro dell’Istruzione 26 giugno 2020, n. 39”
29. Nota MIUR n. 2158 “Valutazione scuola primaria”; Ordinanza Ministeriale n. 172 del 4.12.2020, “Linee guida e indicazioni operative”

## IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

La valutazione delle alunne e degli alunni nel Primo Ciclo di Istruzione si configura come processo dinamico, continuo, sistematico, collegiale, contestualizzato. Esso è articolato in tre livelli: un primo livello, quello informativo, consiste nella raccolta delle informazioni e della documentazione degli alunni, nella formazione delle classi secondo specifici criteri, nella condivisione, con le famiglie e tra docenti, del percorso scolastico, e nell'orientamento degli alunni verso la scuola del Secondo Ciclo di Istruzione. Il secondo livello, quello valutativo, ha per oggetto il processo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formative, deve essere adeguato al contesto e ai protagonisti della valutazione e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni. Infine il livello certificativo consiste nella certificazione delle competenze: esso documenta e descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze acquisite e si conclude con l'emissione di un documento che è rilasciato al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado.

### PARTE PRIMA: LIVELLO INFORMATIVO

#### 1. Scuola dell'Infanzia

L'attività valutativa nella Scuola dell'Infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che osserva, riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di sviluppo dei bambini della Scuola dell'Infanzia ed è orientata ad incoraggiare lo sviluppo delle singole potenzialità di ciascun bambino.

SCUOLA INFANZIA		
DOCUMENTI/MOMENTI DI CONDIVISIONE	CHI VALUTA	QUANDO
FORMULARIO INFORMATIVO PRE-INGRESSO	DOCENTI/GENITORI	Maggio-giugno Prima dell'ingresso a scuola
INCONTRO GENITORI PER ACCOGLIENZA	DOCENTI/GENITORI	Settembre
COLLOQUI INDIVIDUALI	DOCENTI/GENITORI	Febbraio-giugno Su appuntamento
RACCOLTA DI INFORMAZIONI SUL PERCORSO SCOLASTICO DEI BAMBINI DA TRE A QUATTRO ANNI Scheda di verifica dell'autonomia, identità e competenza di ogni singolo alunno con valutazione numerica per il primo e secondo quadrimestre.	DOCENTI	I – II anno
RACCOLTA DI INFORMAZIONI SUL PERCORSO SCOLASTICO DEI BAMBINI DA CINQUE A SEI ANNI Scheda di verifica dell'autonomia, identità e competenza di ogni singolo alunno con valutazione numerica per il primo e secondo quadrimestre; strumento per il passaggio delle informazioni tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.	DOCENTI	III anno

Per la formazione delle classi della scuola dell'Infanzia sono stati adottati dal Consiglio di Istituto nella seduta del 14/05/2021 su proposta del Collegio dei Docenti, riunitosi in data 10/05/2021, i seguenti criteri:

1. formazione di sezioni eterogenee per età anagrafica ed omogenee tra di loro per caratteristiche, ivi compresi il numero degli alunni per ogni sezione;
2. equa distribuzione fra le diverse età, semestre di nascita (gennaio-giugno; giugno-dicembre);

3. distribuzione equilibrata tra maschi e femmine;
4. equa distribuzione tra alunni stranieri e italiani;
5. equa distribuzione tra alunni DA e BES;
6. distribuzione equilibrata rispetto alla provenienza degli alunni (nido integrato o asilo);
7. inserimento in sezioni diverse di fratelli/gemelli frequentanti lo stesso plesso, salvo specifica richiesta della famiglia;
8. eventuali richieste delle famiglie.

## 2. Scuola Primaria

Il passaggio alla Scuola Primaria prevede colloqui informativi tra i docenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria attraverso l'analisi dei documenti in uscita. I colloqui si svolgono ogni anno scolastico nel mese di giugno e/o settembre.

Nella Scuola Primaria sono previsti i seguenti documenti e momenti di condivisione con i docenti della Scuola dell'Infanzia e Secondaria di Primo Grado.

SCUOLA PRIMARIA		
MOMENTI DI CONDIVISIONE	CHI VALUTA	QUANDO
INCONTRO TRA DOCENTI INFANZIA/PRIMARIA	DOCENTI	Giugno/settembre
DOCUMENTI DI VALUTAZIONE	DOCENTI	Tutte le classi
PROFILO IN USCITA	DOCENTI	V classe
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA	DOCENTI	V classe

Per la formazione delle classi della Scuola Primaria sono stati adottati dal Consiglio di Istituto nella seduta del 14/05/2021 su proposta del Collegio dei Docenti, riunitosi in data 10/05/202, i seguenti criteri:

1. formazione di gruppi eterogenei sia dal punto di vista relazionale e comportamentale che dell'avvio ai processi di scolarizzazione, anche sulla base dei dati rilevabili dai documenti compilati dalla scuola dell'Infanzia e delle indicazioni fornite dalle insegnanti.
2. equa distribuzione degli alunni per fasce di livello;
3. giusta proporzione tra maschi e femmine;
4. equa distribuzione di alunni anticipatari, di alunni stranieri e di alunni che non si avvalgono della Religione cattolica;

## 3. Scuola Secondaria di Primo Grado

Il passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado prevede:

- colloquio informativo iniziale tra i docenti della Scuola Primaria e i docenti della Scuola Secondaria attraverso l'analisi dei documenti in uscita dalla Scuola Primaria. I colloqui si svolgono ogni anno scolastico, entro il mese di giugno;
- test ingresso (con relativi criteri di valutazione/Griglie di correzione) elaborate dalla commissione Continuità/Dipartimento Verticale (Italiano, matematica, inglese);
- analisi del Profilo in uscita (elaborato dai docenti della Scuola Primaria);
- incontro di monitoraggio del passaggio tra docenti Scuola Primaria e Secondaria da effettuarsi dopo il primo quadrimestre;
- passaggio di informazioni tra referenti BES/DSA ed Inclusione delle scuole coinvolte, relativi ai percorsi individualizzati e personalizzati.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado sono previsti i seguenti documenti in uscita:

DOCUMENTI	CHI VALUTA	QUANDO

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Docenti	Ogni anno
DOCUMENTO CONSIGLIO ORIENTATIVO	Docenti	3° anno
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	Docenti	3° anno

Per la formazione delle classi della Secondaria di Primo Grado sono stati adottati dal Consiglio di Istituto nella seduta del 14/05/2021 su proposta del Collegio dei Docenti, riunitosi in data 10/05/2021, i seguenti criteri:

1. suddivisione equilibrata degli alunni rispetto al genere maschile e femminile;
2. formazione di gruppi eterogenei dal punto di vista relazionale e delle abilità conseguite al termine della scuola primaria, tenendo conto dei dati rilevabili dai documenti compilati dalla scuola primaria e dagli elementi segnalati dai relativi docenti;
3. distribuzione proporzionata degli alunni di lingua non italiana;
4. su richiesta dei genitori e per consentire l'utilizzo dei libri già in possesso, sarà possibile assegnare agli alunni alla stessa sezione dei fratelli frequentanti o che hanno frequentato nell'ultimo quadriennio;
5. gli eventuali diversamente abili dovranno essere inseriti equamente nelle diverse classi;
6. inserimento nelle stesse classi gli alunni che optano per l'indirizzo musicale.

#### 4. Orientamento

L'orientamento è "un insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate" (Risoluzione del Consiglio d'Europa del 21 novembre 2008).

Le Linee guida nazionali per l'Orientamento Permanente (Nota Min. 4232 del 19 febbraio 2014) riconoscono alla scuola un ruolo centrale nei processi di orientamento: ad essa spetta il compito di realizzare, autonomamente o in rete, attività di orientamento che siano finalizzate alla costruzione e al potenziamento di specifiche competenze orientative, che si sviluppano attraverso:

1. **Orientamento formativo:** si realizza nell'insegnamento/apprendimento disciplinare finalizzato all'acquisizione dei saperi di base, delle abilità cognitive, logiche e metodologiche, ma anche delle abilità trasversali comunicative metacognitive, metaemozionali, ovvero delle competenze orientative di base e propedeutiche (life skills) e competenze chiave per l'apprendimento permanente.
2. **Attività e azioni di accompagnamento:** servono a costruire e potenziare le competenze di sviluppo e si realizzano in esperienze non curricolari. Si concretizzano in azioni rivolte all'accoglienza e ad abituare i ragazzi a "fare il punto" su se stessi, sui percorsi formativi successivi, sul mondo del lavoro. Tali attività possono riguardare l'intera classe, piccoli gruppi (in risposta a bisogni orientativi specifici) o singole persone (consulenza individuale e con i genitori).

L'orientamento non è solo limitato alla dimensione psicologica e individuale della conoscenza del sé, ma si estende anche a una proiezione sociale e culturale, con riferimento alla comunità di appartenenza, all'identità sociale e professionale, alla memoria storica, ai valori condivisi e all'etica del lavoro. La finalità è la promozione di una cittadinanza attiva e responsabile.

A tal scopo il nostro Istituto prevede:

- Questionario di rilevazione degli interessi e delle attitudini degli alunni (entro dicembre);
- Materiale didattico sulle offerte formative delle varie scuole: depliant illustrativi, siti Internet, ecc.;
- Presentazione dell'offerta formativa del territorio e calendarizzazione degli Open day in Istituti di Scuola Secondaria di secondo grado per la presentazione dell'ordinamento scolastico e dei percorsi formativi delle singole scuole;
- Attività di informazione con le famiglie;
- Incontri con i docenti delle Scuole secondarie di secondo grado;
- Compilazione dei Consigli Orientativi da parte dei CdC con supporto da parte della F.S. Continuità/Orientamento e consegna alle famiglie;
- Assistenza alla compilazione dei moduli di iscrizione alle Scuole superiori di secondo grado.

## **IL PROCESSO DI VALUTAZIONE PARTE SECONDA: LIVELLO VALUTATIVO**

### **1. Principi, oggetto e finalità della valutazione**

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo grado è effettuata dai docenti di classe, mediante l'attribuzione di un voto in decimi per la scuola secondaria di primo grado, e di un giudizio descrittivo per la scuola primaria, ed ha per oggetto il processo formativo ed i risultati di apprendimento degli alunni.

La finalità della valutazione è dunque formativa ed educativa. Essa accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali. Attraverso l'individuazione di potenzialità e carenze degli alunni, infatti, la valutazione concorre ai loro percorsi di autovalutazione, al miglioramento dei livelli di conoscenze, abilità e competenze, e quindi al successo formativo.

### **2. FASI DELLA VALUTAZIONE**

La valutazione delle alunne e degli alunni nel primo ciclo di istruzione è strutturata in quattro fasi: iniziale (diagnostica), intermedia (formativa), finale (sommativa), fase della certificazione.

#### **2.1 Fase iniziale/diagnostica**

Durante il primo bimestre dell'anno scolastico, la valutazione, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso concordate tra i docenti, costituisce un utile riferimento per definire la situazione di partenza di ciascun alunno e gli opportuni interventi di recupero, consolidamento e potenziamento da programmare. In particolare, i docenti del primo anno della Scuola Primaria e del primo anno della Scuola Secondaria di Primo Grado prendono atto dei livelli di competenza raggiunti dall'allievo, del suo profilo educativo e del grado di autonomia, attraverso la documentazione che verrà messa a loro disposizione, secondo le modalità stabilite dai responsabili del settore Continuità.

#### **2.2 Fase intermedia/formativa**

Durante i mesi che scandiscono il primo ed il secondo quadrimestre si attua un controllo costante dei risultati dell'azione educativa e didattica, per verificarne l'efficacia. Si somministrano prove di verifica orali, scritte, prove pratiche, prove autentiche, integrando la valutazione degli apprendimenti con osservazioni relative agli aspetti comportamentali dell'alunno. I risultati evidenziati costituiscono indicatore di monitoraggio dell'intervento didattico del docente, il quale può in tal modo stabilire se modificare o meno il percorso formativo delineato ad inizio anno, per calibrarlo maggiormente alle esigenze emerse.

#### **2.3 Fase finale/sommativa**

I docenti che operano nella classe predispongono prove di verifica, anche in accordo con insegnanti di classi parallele, e, successivamente, raccolgono tutti gli elementi informativi di cui si dispone. Sulle schede personali di valutazione vengono riportati i giudizi sintetici per materia ed il giudizio globale sul processo di maturazione.

La valutazione complessiva è espressa con notazione numerica in decimi per la scuola secondaria di primo grado, con un giudizio descrittivo per la scuola primaria.

#### **2.4 Fase della certificazione**

È l'atto conclusivo della valutazione, compete ai docenti delle classi terze della Scuola Secondaria di primo grado alla fine dell'anno scolastico. Essa stabilisce il grado di abilità e competenze raggiunte dall'alunno alla fine del primo ciclo di istruzione.

### **3. MODALITÀ DI VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI E VALUTAZIONE**

#### **3.1 Tipologie delle prove**

Le prove di verifica, sia formative che sommative, seguiranno le seguenti tipologie, strutturate, semistrutturate, non strutturate.

Prove scritte: componimenti, relazioni, sintesi, questionari aperti, questionari a scelta multipla, testi da completare, esercizi, soluzione di problemi, compiti di realtà.

Prove orali: relazione su attività svolte, interrogazioni, interventi, discussione su argomenti di studio, compiti di realtà.

Prove pratiche: prove grafico cromatiche, prove strumentali e vocali, test motori, compiti di realtà.

Le prove INIZIALI, insieme a quelle di MONITORAGGIO INTERMEDIO e FINALE, per classi parallele, sono elementi di indagine che hanno lo scopo di stabilire i livelli di ingresso e di progressione dei livelli di apprendimento degli alunni. Pertanto non costituiscono oggetto di valutazione.

### **3.2 Frequenza delle verifiche, tempi e modalità di annotazione**

Il Collegio stabilisce il numero minimo di verifiche scritte e orali per ciascun alunno a quadrimestre.

Per Scuola Primaria si prevedono:

- tre prove orali per tutte le discipline;
- due prove scritte per le discipline di italiano, matematica, inglese.

Per la Scuola Secondaria di I Grado si prevedono:

- tre prove di verifica scritte per le discipline di italiano e matematica, due per le lingue straniere;
- due prove di verifica orali per tutte le discipline del curriculum.

Gli esiti della valutazione in itinere sono annotati e resi pubblici sul registro elettronico nella stessa giornata per le prove di verifica orale, entro la settimana per quelle le prove di verifica scritta.

Per la Scuola Secondaria di I grado il voto, numerico intero, è corredato da un breve giudizio motivante, elaborato sulla base delle griglie di valutazione dipartimentali.

### **3.3 Coerenza della prova di verifica**

La prova di verifica è coerente con gli obiettivi da verificare, e viene valutata facendo riferimento alle griglie di valutazione elaborate dai dipartimenti, in riferimento alle diverse misurazioni, scritte, orali e pratiche, utilizzate da tutte le discipline del curriculum.

## **4. IL GIUDIZIO VALUTATIVO: FASI DEL PROCESSO DI EMISSIONE**

Il percorso per l'emissione del giudizio valutativo è strutturato in quattro fasi che coinvolgono i docenti delle singole discipline, il consiglio di classe ed il collegio dei docenti.

### **4.1 Misurazione degli apprendimenti**

La prima fase del processo di valutazione, la misurazione, viene effettuata dal docente della disciplina. Le annotazioni riportate per registrare il conseguimento dei risultati raggiunti nelle prove scritte, orali, pratiche, costituiscono parte degli elementi che saranno valutati per l'attribuzione del giudizio valutativo disciplinare e comportamentale.

### **4.2 Valutazione del docente**

La seconda fase del processo di valutazione, che coinvolge ancora il docente della disciplina, riguarda la valutazione effettuata dal docente al termine dei periodi didattici. Il docente, nell'attribuire il livello conseguente alle rilevazioni intermedie annotate sul proprio registro, tiene conto del percorso dell'allievo, non solo attraverso le misurazioni effettuate nelle singole prove, ma anche attraverso l'analisi del comportamento sociale, misurato secondo finalità ed obiettivi di cittadinanza e l'analisi dei traguardi di apprendimento raggiunti.

Nell'attribuire il livello il docente, quindi, terrà conto delle singole misurazioni, come dati obiettivi di partenza, ma anche di alcuni aspetti relativi allo sviluppo personale, relazionale e cognitivo raggiunto ed espresso da ogni singolo alunno.

I criteri utilizzati saranno dunque i seguenti:

- Livello di partenza
- Evoluzione del processo di apprendimento
- Metodo di lavoro
- Impegno
- Partecipazione
- Rielaborazione personale
- Capacità di autovalutazione
- Capacità di autocorrezione
- Utilizzo delle conoscenze e delle abilità in contesti diversi da quelli nei quali sono appresi
- Competenze non formali utilizzate dall'alunno in contesti formativi e di apprendimento

La proposta del docente, relativa ad ogni singola disciplina, sarà espressa in decimi per la scuola secondaria di primo grado e in forma di giudizio descrittivo per la scuola primaria, e dovrà essere assunta dal Consiglio di classe/team e deliberata a maggioranza.

### **4.3 Valutazione del consiglio di classe**

La terza fase è quella della valutazione complessiva del consiglio di classe. Accanto al voto proposto dal docente curricolare, numerico per la scuola secondaria o in forma di giudizio descrittivo per la scuola

primaria, intervengono altri elementi utili a completare la valutazione complessiva e a stendere il giudizio finale, che sarà poi certificato sul documento di valutazione. La valutazione complessiva è espressa con notazione numerica, in decimi, per la scuola secondaria e tramite giudizio descrittivo per la scuola primaria.

Alla valutazione complessiva contribuisce anche la votazione relativa al comportamento (L.169/2008 art. 2, co.3).

Il consiglio di classe, quindi, esprimerà giudizio sulla proposta valutativa di ogni singolo docente, tenendo ferme le finalità educative e cognitive ed i criteri valutativi che possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

1. proposta del docente
2. livello di partenza
3. percorso di sviluppo
4. impegno e produttività
5. capacità di orientarsi in ambito disciplinare ed acquisizione di un personale progetto curricolare
6. acquisizione di una positiva immagine di sé ed autovalutazione.

Oggetto di valutazione periodica e finale sarà anche l'**insegnamento di Educazione civica**: in sede di scrutinio, il coordinatore dell'insegnamento formulerà una proposta di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi da tutti i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. La valutazione dovrà essere coerente con le competenze, le abilità e le conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento e oggetto delle attività didattiche di Educazione civica. I docenti possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, da utilizzare nei percorsi interdisciplinari finalizzati a tener conto del conseguimento di conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curricolo dedicata all'educazione civica. In sede di valutazione del comportamento si può tenere conto anche delle competenze conseguite nell'insegnamento di Educazione civica. Il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato del primo ciclo di istruzione.

#### **4.4 Certificazione**

La quarta fase è quella della certificazione vera e propria, come atto conclusivo della valutazione, che è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata agli alunni e alle alunne al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado (in questo caso solo ai candidati che abbiano superato l'esame di Stato). Tale documento descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca (D.M. n. 742/2017).

### **5. CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN CONDIZIONE DI DISABILITÀ, DSA E BES**

Il PEI e il PDP restano gli strumenti prioritari per esplicitare, motivare e definire le modalità valutative, in relazione al percorso educativo dell'alunno e agli obiettivi personalizzati/individualizzati. La valutazione sommativa è strettamente collegata alla valutazione formativa, particolarmente per i soggetti con disabilità.

La valutazione non ha mai caratteristiche neutre sul piano emozionale e dei vissuti.

Il rinforzo delle competenze di riflessione è un obiettivo cruciale per questi alunni.

La valutazione degli alunni DSA e con BES avviene sulla base del PDP (Piano Didattico Personalizzato), e la valutazione degli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992 fa riferimento al PEI, tenendo conto delle specifiche difficoltà.

#### **5.1 La valutazione degli alunni in condizione di disabilità**

Per quanto riguarda gli alunni in condizione di disabilità, la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard qualitativi e/o quantitativi.

Nel valutare l'esito scolastico i docenti faranno riferimento:

- al grado di maturazione e di autonomia raggiunto globalmente dall'alunno;
- al conseguimento degli obiettivi didattici ed educativi individuati nel Pei.

Nel DPR del 22 giugno 2009 n. 122 articolo 9 comma 1, si specifica che la valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI ed è espressa con voto in decimi. Per gli alunni con certificazione, dunque il documento di valutazione deve essere utilizzato in modo funzionale al progetto educativo didattico predisposto per ognuno di essi, la valutazione di conseguenza è rapportata agli obiettivi individualizzati, come previsto dalla normativa, che viene predisposto e condiviso da tutto il gruppo docente e non va evidenziato alcun riferimento al PEI nel documento di

valutazione. Nel PEI si fa riferimento anche alla scelta degli strumenti di verifica degli apprendimenti: essa si riferisce, coerentemente con i livelli di partenza e le problematiche di ciascun alunno, prioritariamente all'osservazione sistematica dei comportamenti e alla documentazione delle esperienze; in determinate situazioni, esplicitate nel PEI, potrà essere previsto anche un utilizzo flessibile delle prove di verifica comuni alla classe di inserimento. La flessibilità concerne gli eventuali adattamenti e l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi individualizzati nella somministrazione delle prove di verifica e nella loro valutazione, tale per cui l'alunno possa sperimentare il successo e il riconoscimento dei propri progressi. Nei casi in cui la valutazione differenziata per discipline sia particolarmente difficoltosa in presenza di PEI rivolti principalmente al raggiungimento di una maturazione globale di autonomie personali e sociali e delle capacità di comunicazione e relazione, si fa riferimento alla valutazione degli obiettivi previsti nei Campi di Esperienza degli Orientamenti della Scuola dell'Infanzia, tra i quali è possibile rintracciare i precursori degli obiettivi disciplinari della scuola primaria.

## **5.2 La valutazione degli alunni con DSA**

Le modalità di valutazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento sono stabilite nell'art.11 del D. Lgs. 62 del 2017 recante norme in materia di valutazione. Buona parte della norma in questione è stata desunta direttamente dal Decreto Ministeriale del 12 luglio 2011, n.5669, emanato ai sensi dell'art.7, comma 2, della Legge 170 del 2010 che ha riconosciuto i disturbi specifici di apprendimento e a cui sono allegate le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA. L'art.6 del citato decreto ministeriale, dedicato alle forme di verifica e di valutazione, rimane un riferimento imprescindibile, le indicazioni del decreto si armonizzano infatti a quelle disposte nel decreto 62.

Ad un'attenta disamina dell'articolo 11 del decreto 62 si rileva quanto segue:

- “per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della Legge 170 del 2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il Piano Didattico Personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe” (comma 9 art.11). La valutazione deve essere coerente con il Piano Didattico Personalizzato che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione personalizzate.
- “Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le scuole adottano modalità che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi” (comma 10 art.11). Per ciascuna disciplina si stabiliscono gli strumenti compensativi e le misure dispensative che verranno adottate al fine di permettere all'alunno di dimostrare l'apprendimento conseguito. Nel decreto 5669, l'art.4 afferma che i percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi (...) sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

La valutazione degli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento, quindi, è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. E' opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso pochi minuti prima della verifica, formulazione della stessa domanda con differenti modalità, eccetera).

Le eventuali prove scritte di lingua straniera, sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata e considerata come compensativa della prestazione scritta. È buona prassi applicare, anche nell'ambito delle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una migliore prestazione possibile ricorrendo anche all'uso di audiolibri di sintesi associate, come pure all'uso del personal computer con correttore automatico e dizionario digitale.

Il team docenti delle classi frequentate da alunni con DSA dovranno:

- programmare le prove di verifica scritte e orali;
- impostare le verifiche scritte con prevalenza di quesiti strutturati, secondo la modalità verso la quale l'alunno abbia mostrato maggiore familiarità;
- permettere l'uso dei mediatori didattici (schemi, immagini, mappe) durante le prove di verifica scritte e orali;
- recuperare e/o integrare le prove scritte negative e/o incomplete con interrogazioni concordate nei tempi e nei contenuti;
- tenere conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;

- tenere conto dei contenuti piuttosto che della forma, nella valutazione delle prove scritte;
- nell'esposizione orale, non pretendere la memorizzazione di date e di elementi mnemonici (es. tabelline);
- valutare la partecipazione attiva nelle attività inclusive tenendo conto delle caratteristiche del disturbo;
- passare da una valutazione sommativa (di prestazione) dei processi di apprendimento a una valutazione formativa (dove c'è il compito sfidante) i cui tratti distintivi sono la valutazione autentica e autovalutazione.

Misure dispensative e interventi di individualizzazione:

1. Dispensa dalla presentazione dei quattro caratteri di scrittura nelle prime fasi dell'apprendimento (corsivo maiuscolo e minuscolo, stampato maiuscolo e minuscolo)
2. Dispensa dall'uso del corsivo;
3. Dispensa dall'uso dello stampato minuscolo;
4. Dispensa dalla scrittura sotto dettatura di testi e/o appunti;
5. Dispensa dal ricopiare testi o espressioni matematiche dalla lavagna;
6. Dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline, delle forme verbali, delle poesie (in quanto vi è una notevole difficoltà nel ricordare nomi, termini tecnici e definizioni);
7. Dispensa dalla lettura ad alta voce in classe;
8. Dispensa dai tempi standard (prevedendo, ove necessario, una riduzione delle consegne senza modificare gli obiettivi);
9. Dispensa da un eccessivo carico di compiti con riadattamento e riduzione delle pagine da studiare, senza modificare gli obiettivi;
10. Dispensa dall'utilizzo di materiali di studio scritti a mano;
11. Dispensa dalla sovrapposizione di compiti e interrogazioni delle varie materie evitando possibilmente di richiedere prestazioni nelle ultime ore;
12. Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling;
13. Modifica opportuna delle "prove di ascolto" delle lingue straniere;
14. Integrazione dei libri di testo con appunti su supporto registrato, digitalizzato o cartaceo stampato (font "senza grazie": Arial, Trebuchet, Verdana carattere 12-14 interlinea 1,5/2), supporto ortografico, sintesi vocale, mappe, schemi, formulari;
15. Nella videoscrittura rispetto e utilizzo dei criteri di accessibilità: Font "senza grazie" (Arial, Trebuchet, Verdana), carattere 14-16, interlinea 1,5/2, spaziatura espansa, testo non giustificato.
16. Elasticità nella richiesta di esecuzione dei compiti a casa, per i quali si cercherà di istituire un produttivo rapporto scuola-tutor-famiglia;
17. Accordo sulle modalità e i tempi delle verifiche scritte con possibilità di utilizzare diversi supporti (pc, correttore ortografico, sintesi vocale);
18. Accordo sui tempi e sui modi delle interrogazioni su parti limitate e concordate del programma, evitando di spostare le date fissate;
19. Nelle verifiche, riduzione e adattamento del numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi, non considerando gli errori ortografici;
20. Circa le forme grammaticali, privilegiare l'utilizzo verbale corretto sulle acquisizioni teoriche delle stesse;
21. Nelle verifiche scritte, utilizzo di domande a risposta multipla e (con possibilità di completamento e/o arricchimento con una discussione orale) riduzione al minimo delle domande a risposte aperte;
22. Lettura delle consegne degli esercizi e/o fornitura, durante le verifiche, di prove su supporto digitalizzato leggibili dalla sintesi vocale;
23. Parziale sostituzione o completamento delle verifiche scritte con prove orali consentendo l'uso di schemi riadattati e/o mappe durante l'interrogazione;
24. Valorizzazione dei successi sugli insuccessi al fine di elevare l'autostima e le motivazioni di studio;
25. Favorire situazioni di apprendimento cooperativo tra compagni (anche con diversi ruoli);
26. Controllo, da parte dei docenti, della gestione del diario (corretta trascrizione di compiti/avvisi);
27. Valutazione dei procedimenti e non dei calcoli;
28. Valutazione del contenuto e non degli errori ortografici.

Strumenti compensativi consigliati:

1. Utilizzo di programmi di video-scrittura con correttore ortografico (possibilmente vocale) per l'italiano e le lingue straniere, con tecnologie di sintesi vocale (in scrittura e lettura);

2. Utilizzo del computer fornito di stampante e scanner con OCR per digitalizzare i testi cartacei;
3. Utilizzo della sintesi vocale in scrittura e lettura (se disponibile, anche per le lingue straniere);
4. Utilizzo di risorse audio (file audio digitali, audiolibri...);
5. Utilizzo del registratore digitale per uso autonomo;
6. Utilizzo di libri e documenti digitali per lo studio o di testi digitalizzati con OCR;
7. Utilizzo, nella misura necessaria, di calcolatrice con foglio di calcolo (possibilmente calcolatrice vocale) o ausili per il calcolo (linee dei numeri cartacee e non);
8. Utilizzo di schemi e tabelle, elaborate dal docente e/o dall'alunno, di grammatica (es. tabelle delle coniugazioni verbali...) come supporto durante compiti e verifiche;
9. Utilizzo di tavole, elaborate dal docente e/o dall'alunno, di matematica (es. formulari...) e di schemi e/o mappe delle varie discipline scientifiche come supporto durante compiti e verifiche;
10. Utilizzo di mappe e schemi (elaborate dal docente e/o dallo studente per sintetizzare e strutturare le informazioni) durante l'interrogazione, eventualmente anche su supporto digitalizzato (video presentazione), per facilitare il recupero delle informazioni e migliorare l'espressione verbale;
11. Utilizzo di diagrammi di flusso delle procedure didattiche;
12. Utilizzo di altri linguaggi e tecniche (ad esempio il linguaggio iconico e i video...) come veicoli che possono sostenere la comprensione dei testi e l'espressione;
13. Utilizzo di dizionari digitali su computer (cd rom, risorse on line);
14. Utilizzo di software didattici e compensativi (free e/o commerciali) specificati nella tabella degli obiettivi;
15. Utilizzo di quaderni con righe speciali;
16. Utilizzo di impugnatori facili per la corretta impugnatura delle penne.

### 5.3 Rubriche di valutazione

Griglia di riferimento per i voti in decimi, utile per valutare gli alunni con DSA e con disabilità lieve, tenuto conto degli **obiettivi minimi disciplinari**.

#### 5.3.1 scuola primaria

COMPETENZE SPECIFICHE	DESCRITTORI	LIVELLO DI PADRONANZA
<b>Competenza conoscitiva</b>	Ha raggiunto pienamente gli obiettivi di apprendimento.	<b>AVANZATO</b>
	Ha raggiunto un buon livello di acquisizione degli obiettivi di apprendimento.	<b>INTERMEDIO</b>
	Ha raggiunto gli obiettivi minimi di apprendimento.	<b>BASE</b>
	Non ha raggiunto tutti gli obiettivi di apprendimento.	<b>IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE</b>
<b>Competenza linguistico / comunicativa</b>	Si esprime in modo corretto ed efficace.	<b>AVANZATO</b>
	Si esprime con un linguaggio per lo più corretto, accettabile l'efficacia comunicativa dell'esposizione.	<b>INTERMEDIO</b>
	Si esprime con un linguaggio spesso scorretto, difficile a volte la comprensione dell'esposizione.	<b>BASE</b>
	Si esprime con un linguaggio decisamente scorretto, quasi incomprensibile l'esposizione.	<b>IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE</b>
<b>Competenza operativo / metodologica</b>	Sa svolgere attività in piena autonomia, con sicurezza e ruolo attivo.	<b>AVANZATO</b>
	Sa svolgere attività con una soddisfacente autonomia.	<b>INTERMEDIO</b>
	Sa svolgere attività con un'autonomia parziale.	<b>BASE</b>

	Sa svolgere attività solo se totalmente guidato; spesso è non collaborativo.	<b>IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE</b>
<b>Competenza relazionale</b>	Interagisce con adulti e compagni in maniera positiva.	<b>AVANZATO</b>
	Interagisce con adulti e compagni in maniera serena.	<b>INTERMEDIO</b>
	Le interazioni con adulti e compagni necessitano di essere spesso mediate dall'adulto.	<b>BASE</b>
	Ha difficoltà ad interagire positivamente con adulti e compagni.	<b>IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE</b>

### 5.3.2 Scuola Secondaria di Primo Grado

ALUNNI BES/DSA		
VOTO	Livello	Descrittori
10	AVANZATO	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è molto ampia, ricca e approfondita anche con informazioni di ordine extrascolastico; inoltre essa è sostenuta da ottime capacità critiche e di analisi e sintesi e da autonomia di giudizio ed è proposta con efficaci collegamenti interdisciplinari e con brillanti abilità sul piano espressivo-espositivo. Nel complesso le competenze acquisite risultano ottime.
9		La conoscenza dei contenuti del programma svolto è ampia, ricca e approfondita ed è organizzata attraverso ottime capacità di analisi e sintesi; la rielaborazione è inoltre effettuata attraverso collegamenti interdisciplinari ed è proposta con autonomia di giudizio e con ottime abilità espressivo-espositive. Nel complesso le competenze acquisite risultano ottime.
8	INTERMEDIO	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è organica, ben articolata e correttamente rielaborata sia all'orale che allo scritto, evidenziando capacità di analisi e sintesi. Nel complesso le competenze acquisite risultano distinte.
7		La conoscenza dei contenuti del programma svolto è abbastanza organica e articolata ed è impostata ed organizzata in modo corretto, con una rielaborazione autonoma e generalmente appropriata nell'uso della terminologia specifica sia all'orale che allo scritto. Nel complesso le competenze acquisite risultano buone.
6	BASE	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è sufficientemente acquisita ed è esposta in modo abbastanza autonomo e corretto anche nelle prove scritte, con l'uso di una terminologia quasi sempre appropriata. Nel complesso le competenze acquisite risultano sufficienti.
5	INIZIALE	La conoscenza dei contenuti del programma svolto è incompleta, per la presenza di alcune lacune, ma espressa con una terminologia quasi adeguata; le capacità di impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti sono modeste e poco autonome; sono presenti errori espositivi. Nel complesso le competenze acquisite risultano non ancora sufficienti.

### 5.3.3 Valutazione del comportamento

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO PER ALUNNI CON DSA/BES		
INDICATORI	DESCRITTORI	VOTO IN DECIMI
Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere. Comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni. Cura del proprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.	Partecipa sempre costruttivamente alle attività proposte con impegno costante e motivazione ad apprendere. Si comporta in maniera conforme alle regole in qualsiasi situazione e attiva più che positive interazioni con adulti e compagni. Si prende cura del proprio materiale, rispetta quello altrui ed i contesti nei quali vive le esperienze.	10
Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere. Comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni. Cura del proprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.	Partecipa costruttivamente alle attività proposte con impegno e motivazione. Si comporta in maniera conforme alle regole e attiva positive interazioni con adulti e compagni. Ha cura del proprio materiale, rispetta quello altrui ed i contesti nei quali vive le esperienze.	9
Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere. Comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni. Cura del proprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.	Partecipa sempre alle attività proposte con impegno e motivazione. Generalmente rispetta le regole ed interagisce con adulti e compagni in maniera abbastanza positiva. Ha cura del proprio materiale di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.	8
Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere. Comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni. Cura del proprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.	Partecipa in maniera discontinua alle attività proposte, impegno e motivazione vanno sollecitati e sostenuti. Deve ancora interiorizzare pienamente le regole scolastiche e le interazioni con adulti e compagni necessitano di essere spesso mediate dall'adulto. La cura del proprio materiale, il rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze devono essere sollecitate dall'insegnante di sostegno.	7
Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere. Comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni. Cura del proprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.	Partecipa alle attività proposte solo se costantemente sollecitato, impegno e motivazione sono molto discontinui. Non sempre rispetta le regole ed ha difficoltà ad interagire positivamente con adulti e compagni. Ha scarsa cura del proprio materiale, è poco rispettoso di quello altrui e del contesto nel quale vive le esperienze, nonostante le sollecitazioni dell'insegnante di sostegno.	6
Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere. Comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e	Partecipa alle attività proposte solo se costantemente sollecitato, impegno e motivazione sono molto discontinui. Non sempre rispetta le regole ed ha difficoltà ad interagire positivamente con adulti e compagni. Attiva comportamenti,	5

compagni. Cura del proprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.	atteggiamenti ed espressioni che non appaiono adeguati alla vita scolastica e sociale.	
--	--	--

#### 5.4 La valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Per quanto riguarda gli alunni con altri Bisogni Educativi Speciali rientranti nell'area dello svantaggio socio-economico linguistico e culturale, sulla base del DM 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e della C.M. n. 8 del 6 marzo 2013.

Nella circolare si precisa che spetta al team dei docenti verbalizzare i casi che devono essere presi in carico come BES e individuare in quella sede gli strumenti compensativi e dispensativi da utilizzare e le strategie da mettere in atto per personalizzare il percorso educativo degli alunni con BES. Per la valutazione il team dei docenti farà riferimento:

- ai progressi evidenziati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia la maturazione;
- all'impegno profuso, pur in presenza di un livello di competenza ancora incerto.

È inoltre importante che il team dei docenti, relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la caratteristica di temporaneità di tali percorsi:

- individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune;
- stabilisca **livelli essenziali di competenze disciplinari** che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;
- sulla base dei livelli essenziali di competenze disciplinari, definisca i contenuti della valutazione, curando principalmente il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.

#### 5.5 La valutazione degli alunni stranieri

Le modalità di valutazione tengono conto dei tempi e delle modalità di ingresso dell'alunno, dell'alfabetizzazione della lingua<sup>2</sup>, della partecipazione, dei progressi ma anche delle difficoltà derivanti dalle problematiche linguistiche. Indicazioni espresse dal MIUR (CM 24/2006) sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana: "la Lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche". Uso di griglie di valutazione commisurate alle prestazioni e all'ingresso degli alunni stranieri.

Vedi: Linee guida per la redazione di piani di studi personalizzati per gli alunni stranieri.

### 6. DESCRITTORI DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

#### 6.1 Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'infanzia valutare significa conoscere e comprendere i livelli raggiunti da ciascun bambino per individuare i processi da promuovere al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo. La valutazione è un processo indispensabile per riflettere sul contesto e sull'azione educativa, in una prospettiva di continua regolazione dell'attività didattica tenendo presenti i modi di essere, i ritmi di sviluppo e gli stili di apprendimento dei bambini. La verifica delle conoscenze e delle abilità avviene tramite l'osservazione sistematica dei bambini in situazione di gioco libero, guidato e nelle attività programmate; nelle conversazioni (individuali e di gruppo); con l'uso di materiale strutturato e non, e attraverso le rappresentazioni grafiche svolte di volta in volta.

INDICATORI	DESCRITTORI
AUTONOMIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cura della propria persona</li> <li>• Cura delle proprie cose</li> <li>• Fruizione dell'ambiente scolastico</li> <li>• Fruizione dell'ambiente extrascolastico</li> </ul>
IDENTITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Controllo emozionale</li> <li>• Rapporto con i compagni</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rapporto con gli adulti</li> <li>• Partecipazione alle attività didattiche</li> <li>• Identificazione sessuale</li> <li>• Fiducia nelle proprie capacità</li> <li>• Spirito di iniziativa</li> </ul>
COMPETENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Alfabetico funzionale – I DISCORSI E LE PAROLE, IMMAGINI SUONI E COLORI</li> <li>• Multilinguistica – I DISCORSI E LE PAROLE</li> <li>• Matematica e competenza in Scienze, Tecnologia e Ingegneria – LA CONOSCENZA DEL MONDO</li> <li>• Digitale – TUTTI I CAMPI DI ESPERIENZA</li> <li>• Personale, Sociale e Capacità di Imparare a Imparare – TUTTI I CAMPI DI ESPERIENZA</li> <li>• Imprenditoriale – TUTTI I CAMPI DI ESPERIENZA</li> <li>• Consapevolezza e Espressione Culturale – IL CORPO E IL MOVIMENTO, IMMAGINI SUONI E COLORI</li> </ul>
CITTADINANZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attenzione alla dimensione etica e sociale</li> </ul>

LIVELLI DI VALUTAZIONE	
INIZIALE	L'alunno/a svolge compiti semplici solo se opportunamente guidato e in situazioni note.
BASE	L'alunno/a svolge compiti semplici mostrando di possedere conoscenze ed abilità di base.
INTERMEDIO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi, mostrando di saper utilizzare in modo discreto le conoscenze e le abilità acquisite.
AVANZATO	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando un'ottima padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità acquisite.

## 6.2 Scuola Primaria

DESCRITTORI DI LIVELLO PER LA STESURA DEI GIUDIZI DISCIPLINARI	LIVELLO
<p>Conoscenze ampie, approfondite ed esaustive. Costruttiva organizzazione del lavoro. Ottima capacità di comprensione e di analisi; corretta ed efficace applicazione di concetti, regole procedure. Esposizione fluida, ricca e personale, con uso di terminologia varia e linguaggio specifico appropriato. Autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici e personali.</p>	AVANZATO
<p>Conoscenze generalmente complete e sicure. Buona organizzazione del lavoro. Adeguata capacità di comprensione e di analisi; discreta applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione chiara e sostanzialmente corretta, con uso di terminologia appropriata; autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite. Autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite.</p>	INTERMEDIO
<p>Conoscenze semplici e sostanzialmente corrette dei contenuti disciplinari più significativi. Sufficiente autonomia nell'organizzazione del lavoro. Elementare, ma pertinente capacità di comprensione e di analisi; accettabile applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione semplice, ma sostanzialmente corretta. Modesta rielaborazione delle conoscenze acquisite.</p>	BASE
<p>Conoscenze generiche e parziali. Difficoltà nell'organizzazione del lavoro. Limitata capacità di applicazione di concetti, regole e procedure. Esposizione incerta e incompleta; scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite.</p>	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

### 6.3 Scuola secondaria di primo grado

Voto/Livello	Indicatori	Descrittori
10/ avanzato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenze</li> <li>• Abilità</li> <li>• Comunicazione</li> <li>• Autonomia</li> <li>• Risoluzione di problemi</li> <li>• Relazioni e collegamenti</li> </ul>	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dimostra, conoscenze complete, approfondite e ricche di apporti personali;</li> <li>• applica i concetti, le regole e le procedure disciplinari in modo corretto, completo ed efficace;</li> <li>• si esprime correttamente usando un linguaggio formale e specifico;</li> <li>• è autonomo ed efficiente nell'organizzazione del lavoro;</li> <li>• elabora autonomamente e con creatività strategie risolutive in contesti reali;</li> <li>• coglie opportuni collegamenti e relazioni appartenenti a diversi ambiti disciplinari ed applica quanto acquisito in situazioni nuove e complesse.</li> </ul>
9 /avanzato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenze</li> <li>• Abilità</li> <li>• Comunicazione</li> <li>• Autonomia</li> <li>• Risoluzione di problemi</li> <li>• Relazioni e collegamenti</li> </ul>	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dimostra, conoscenze complete e approfondite;</li> <li>• applica i concetti, le regole e le procedure disciplinari in modo sicuro e completo;</li> <li>• si esprime correttamente usando un linguaggio formale;</li> <li>• è autonomo ed efficiente nell'organizzazione del lavoro;</li> <li>• elabora autonomamente e con sicurezza strategie risolutive in contesti reali;</li> <li>• coglie opportuni collegamenti e relazioni appartenenti a diversi ambiti disciplinari ed applica quanto acquisito in situazioni nuove.</li> </ul>
8/Intermedio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenze</li> <li>• Abilità</li> <li>• Comunicazione</li> <li>• Autonomia</li> <li>• Risoluzione di problemi</li> <li>• Relazioni e collegamenti</li> </ul>	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dimostra, conoscenze complete;</li> <li>• applica i concetti, le regole e le procedure disciplinari in modo sicuro;</li> <li>• si esprime correttamente usando un linguaggio preciso;</li> <li>• è autonomo e sistematico nell'organizzazione del lavoro;</li> <li>• elabora autonomamente strategie risolutive in contesti reali;</li> <li>• coglie opportuni collegamenti e relazioni appartenenti a diversi ambiti disciplinari ed applica quanto acquisito in situazioni nuove.</li> </ul>

7/Intermedio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenze</li> <li>• Abilità</li> <li>• Comunicazione</li> <li>• Autonomia</li> <li>• Risoluzione di problemi</li> <li>• Relazioni e collegamenti</li> </ul>	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dimostra, conoscenze complete semplici e corrette;</li> <li>• applica i concetti, le regole e le procedure disciplinari in modo generalmente corrette;</li> <li>• si esprime in modo sostanzialmente corretto usando un linguaggio essenziale;</li> <li>• è autonomo nell'organizzazione del lavoro ma non sempre efficace;</li> <li>• elabora autonomamente semplici strategie risolutive in contesti reali;</li> <li>• coglie collegamenti e relazioni appartenenti a diversi ambiti disciplinari in modo superficiale ed applica quanto acquisito in situazioni note.</li> </ul>
6/Base	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenze</li> <li>• Abilità</li> <li>• Comunicazione</li> <li>• Autonomia</li> <li>• Risoluzione di problemi</li> <li>• Relazioni e collegamenti</li> </ul>	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dimostra, conoscenze generiche e semplici;</li> <li>• applica i concetti, le regole e le procedure disciplinari in modo non sempre corretto;</li> <li>• si esprime in modo semplice ma sostanzialmente coerente usando un linguaggio essenziale;</li> <li>• organizza il lavoro in modo impreciso;</li> <li>• applica in modo incerto semplici strategie risolutive in contesti noti;</li> <li>• guidato riconosce collegamenti dati e applica quanto acquisito in situazioni note.</li> </ul>
5-4/Iniziale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenze</li> <li>• Abilità</li> <li>• Comunicazione</li> <li>• Autonomia</li> <li>• Risoluzione di problemi</li> <li>• Relazioni e collegamenti</li> </ul>	<p>L'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• dimostra, conoscenze parziali;</li> <li>• applica i concetti, le regole e le procedure disciplinari con difficoltà;</li> <li>• si esprime in modo improprio usando un linguaggio lacunoso e impreciso;</li> <li>• ha una limitata autonomia organizzativa;</li> <li>• applica con difficoltà semplici strategie risolutive in contesti noti;</li> <li>• non riconosce, anche se guidato, collegamenti, dati e non applica in maniera autonoma quanto acquisito in situazioni note.</li> </ul>

#### 6.4 Descrittori per la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica

Il DL 62/2017 al comma 7 dell'art 2 richiede la definizione dei giudizi sintetici per la valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica, che saranno resi noti su una nota distinta, allegata al Documento di valutazione. Di seguito sono riportate le tabelle relative.

##### 6.4.1 Scuola Primaria

OTTIMO	L'alunno mostra uno spiccato interesse per la disciplina, partecipa in modo costruttivo all'attività didattica, sviluppa le indicazioni e le proposte dell'insegnante con un lavoro puntuale, sistematico e con approfondimenti personali.
DISTINTO	L'alunno dimostra interesse e partecipazione con puntualità ed assiduità contribuendo personalmente all'arricchimento del dialogo educativo e raggiunge pienamente gli obiettivi.

BUONO	L'alunno partecipa all'attività scolastica con una certa continuità, anche se talvolta in maniera passiva, intervenendo nel dialogo educativo solo se sollecitato dall'insegnante e raggiunge gli obiettivi previsti.
SUFFICIENTE	L'alunno dimostra impegno e partecipazione seppure in modo discontinuo e raggiunge gli obiettivi previsti, anche solo parzialmente.
NON SUFFICIENTE	L'alunno dimostra impegno e partecipazione seppure in modo discontinuo e raggiunge gli obiettivi previsti, anche solo parzialmente.

#### 6.4.2 Scuola Secondaria di Primo Grado

OTTIMO	L'alunno conosce e riorganizza autonomamente i contenuti; stabilisce relazioni logiche tra le informazioni; opera inferenze; argomenta in modo approfondito, appropriato e critico.
DISTINTO	L'alunno conosce e riorganizza autonomamente i contenuti; stabilisce relazioni logiche tra le informazioni; opera inferenze; argomenta in modo completo.
BUONO	L'alunno conosce ed organizza i contenuti disciplinari; stabilisce semplici relazioni tra le informazioni e le riferisce usando, generalmente, la terminologia specifica.
SUFFICIENTE	L'alunno conosce i contenuti disciplinari essenziali; desume le informazioni principali da fonti diverse e le riferisce in modo generalmente corretto.
NON SUFFICIENTE	L'alunno ha una conoscenza frammentaria, approssimativa, dei contenuti disciplinari; decodifica con estrema difficoltà anche le fonti più semplici e riferisce con incertezza.

#### 6.5 Progetto d'istituto attività alternative alla Religione Cattolica

La programmazione dell'attività alternativa alla Religione Cattolica deve tener conto delle normative ministeriali vigenti che, salvaguardando il diritto della libera scelta da parte delle famiglie di avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione Cattolica, prevedono, per coloro che non frequentano tale insegnamento, la possibilità di seguire attività alternative.

Le attività proposte:

- non possono rivestire un carattere curricolare, per non determinare differenziazioni nel processo didattico formativo dell'intera classe;
- devono concorrere al processo formativo della personalità dell'alunno ed essere rivolte allo sviluppo del senso civico e alla presa di coscienza dei diritti e doveri dell'essere cittadini.

Pertanto è attivabile un percorso strutturato su tematiche scelte tra quelle di seguito riportate:

La società dei diritti Vivere insieme agli altri Il bisogno di darsi delle regole Le leggi e la società	I diritti di libertà. La libertà di Religione Il diritto d'opinione Il diritto all'uguaglianza Il diritto alla vita Negazione del diritto alla vita: la pena di morte	La famiglia I rapporti genitori e figli. Il diritto di famiglia.
Il lavoro L'inserimento nel mondo del lavoro La difesa dei lavoratori	Verso il futuro La salute La difesa della salute I nemici della salute: fumo, alcool, droga	L'ambiente L'uomo e la Terra L'esaurimento delle risorse L'inquinamento La scelta ecologica

L'informazione I mass media Il giornale La televisione Internet La pubblicità: l'impatto visivo ed emotivo attraverso le immagini	Una società multietnica Una società multietnica e multiculturale Presenze immigrate in Italia Prospettive di integrazione	Il diritto alla sicurezza Educazione stradale La segnaletica Incidenti e pronto soccorso Il diritto alla sicurezza: casa, scuola, lavoro L'ambiente scolastico e naturale La Protezione Civile
I diritti dei minori Essere bambini oggi in Italia Essere bambini oggi nel mondo Lo sfruttamento minorile	Il diritto all'istruzione Il diritto-dovere di istruirsi La scuola che cambia	Il diritto alla pace Dalla guerra alla pace Organismi internazionali di pace

Obiettivi di apprendimento:

- riconoscere le proprie radici familiari, sociali, culturali;
- riconoscere le necessità primarie di ogni individuo; sentire il bisogno di darsi delle regole;
- riconoscere l'importanza delle leggi.

Competenze:

- rispettare le regole all'interno della scuola: il rispetto per i compagni, per l'ambiente di lavoro, per le figure degli adulti all'interno della scuola;
- apprendere il diritto-dovere d'istruirsi: cosa significa essere "responsabili" a scuola? per "chi" devo impegnarmi?
- conoscere e riconoscere ciò che interessa;
- rispettare l'ambiente circostante;
- apprendere il senso della parola ecologia e del rispetto dell'ambiente (perché inquinare è un danno a noi stessi);
- rispettare la natura è anche rispettare tutte le specie animali;
- comprendere che gli animali hanno un'identità e una funzione nell'ambiente.

### 6.6 Descrittori per la valutazione dell'insegnamento alternativo alla Religione Cattolica

Il DL 62/2017 al comma 7 dell'art. 2 richiede la definizione dei Giudizi Sintetici per la Valutazione dell'insegnamento alternativo alla Religione Cattolica, che saranno resi noti su una nota distinta, allegata al Documento di valutazione.

OTTIMO	L'alunno ha un'ottima conoscenza dell'attività proposta. Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività dimostrando interesse ed impegno lodevoli. È ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo efficace ed autonomo. È propositivo nel dialogo educativo.
DISTINTO	L'alunno sa organizzare le sue conoscenze in maniera quasi autonoma. È disponibile al confronto e al dialogo. Conosce gli argomenti sviluppati durante l'attività didattica. Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro. Usa un linguaggio preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico e personale. È disponibile al confronto e al dialogo.
BUONO	L'alunno possiede conoscenze adeguate sugli argomenti svolti; sa effettuare collegamenti all'interno del percorso proposto. Dà il proprio contributo durante l'attività; partecipa ed interviene spontaneamente con pertinenza.
SUFFICIENTE	L'alunno sa esprimere con sufficiente precisione le espressioni, i documenti e i contenuti proposti di cui comprende ed usa il linguaggio in modo semplice. Partecipa anche se non attivamente all'attività didattica. È disponibile al dialogo educativo, solo se stimolato.
NON SUFFICIENTE	L'alunno conosce in modo superficiale o generico le espressioni, i documenti e i contenuti essenziali del percorso proposto; fraintende alcuni argomenti importanti; fatica ad applicare le sue conoscenze nel rispetto e nell'apprezzamento dei valori etici. Il dialogo educativo è assente.

## 6.7 Descrittori per la valutazione delle attività e degli insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa

Il DL 62/2017 al comma 7 dell'art. 2 richiede la definizione dei giudizi sintetici per le attività e gli insegnamenti finalizzati all'ampliamento ed all'arricchimento dell'offerta formativa, che saranno resi noti su una nota distinta, allegata al Documento di valutazione.

### 6.7.1 Scuola Primaria

OTTIMO	L'alunno ha acquisito pienamente e con coscienza i contenuti, sa elaborarli anche in modo creativo trasponendoli in modo adeguato a contesti diversi.
DISTINTO	L'alunno ha acquisito pienamente e con coscienza i contenuti, sa elaborarli anche in modo creativo trasponendoli in modo adeguato a contesti diversi.
BUONO	L'alunno ha coscienza dei contenuti acquisiti, è in grado di elaborarli personalmente e riesce, non sempre, a trasferirli in contesti diversi.
SUFFICIENTE	L'alunno ha acquisito strumentalmente i contenuti, ma non ha capacità di rielaborazione personale e non riesce a trasferire gli stessi in contesti diversi.
NON SUFFICIENTE	L'alunno non ha acquisito i contenuti, non ha la capacità di rielaborazione personale né di trasposizione degli stessi in contesti diversi.

### 6.7.2 Scuola Secondaria I Grado

OTTIMO	L'alunno ha ottima conoscenza dei contenuti appresi durante il corso del progetto. Comprende compiutamente il significato di ogni tipo di messaggio e dei testi proposti. Produce e sviluppa messaggi e testi completi e pertinenti. Utilizza appropriatamente e consapevolmente i linguaggi specifici.
DISTINTO	L'alunno ha soddisfacente conoscenza dei contenuti appresi durante il corso del progetto. Comprende compiutamente il significato dei messaggi e testi proposti. Produce e sviluppa messaggi e testi completi. Utilizza con padronanza i linguaggi specifici.
BUONO	L'alunno ha buona conoscenza dei contenuti appresi durante il corso del progetto. Comprende significato e informazioni di messaggi e testi proposti. Produce messaggi usando le informazioni necessarie. Organizza il testo in modo pertinente e corretto. Conosce in modo chiaro i linguaggi specifici.
SUFFICIENTE	L'alunno ha sufficiente conoscenza dei contenuti appresi durante il corso del progetto. Comprende il significato dei testi proposti nelle linee essenziali. Produce messaggi semplici ed organizza il testo in modo sufficientemente corretto. Usa in modo semplice i linguaggi specifici.
NON SUFFICIENTE	L'alunno ha modesta padronanza dei contenuti e delle abilità; limitata capacità di comprensione e di analisi; applicazione parziale delle conoscenze anche in situazioni semplici e note; esposizione essenziale e non sempre lineare.

## 6.8 Valutazione del comportamento

Sulla base di quanto richiesto dagli articoli 1 comma 3 e art. 2 comma 5 del DL 62/2017, che prevede l'espressione del voto di comportamento attraverso un giudizio sintetico, è stata elaborata la griglia di valutazione del comportamento in base ai seguenti indicatori:

### COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

- IMPARARE AD IMPARARE
- COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE: Rispetto dei Regolamenti interni e delle norme sulla sicurezza; comportamento nell'utilizzo di strumenti e strutture, nella collaborazione con i docenti, con il personale della scuola, con i compagni durante le ore scolastiche e durante le uscite
- SPIRITO D' INIZIATIVA: Impegno, partecipazione e responsabilità
- CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE: Rispetto delle diversità.

### REGOLAMENTO DI ISTITUTO

- Frequenza
- Rispetto degli orari: ritardi, entrate posticipate, uscite anticipate.

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI (scuola secondaria)

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (scuola secondaria)

PTOF.

COMPETENZE CHIAVE	DESCRITTORI	10 punti	9 punti	8 punti	7 punti	6 punti
IMPARARE AD IMPARARE	Possesso di capacità organizzativa	Approfondito / pieno	Ampio	Buono	Essenziale	Parziale / scarso
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	Rispetto delle persone	Scrupoloso / pieno	Accurato	Costante	Parziale	Molto Limitato / mancato
	Rispetto degli ambienti e delle cose	Scrupoloso / pieno	Accurato	Costante	Parziale	Molto Limitato / mancato
	Rispetto delle regole condivise	Scrupoloso / pieno	Accurato	Costante	Parziale	Molto Limitato / mancato
	Partecipazione alle attività scolastiche	Attiva / consapevole	Propositiva	Soddisfacente	Limitata	Molto Limitato / mancato
	Interesse per le attività scolastiche	Elevato / motivato	Appropriato	Soddisfacente	Discontinuo	Mediocre / assente
SPIRITO DI INIZIATIVA E DI IMPRENDITORIALITÀ	Relazioni all'interno del gruppo	Costruttive e collaborative	Positive	Corrette	Quasi sempre corrette	Inadeguate
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	Rispetto delle diversità	Profondo / ampio	Serio	Buono	Sostanziale	Insufficiente

REGOLAMENTO DI ISTITUTO	10 punti	8 punti	7 punti	6 punti	5 punti
FREQUENZA	Assidua	Costante	Regolare	Scarsa e saltuaria	Insufficiente
RISPETTO DEGLI ORARI	Da 0 a 5% assenze Assiduo	Da 5 a 10% Costante	Da 10 a 15% Regolare	Da 15 a 20% Irregolare	Da 20 a 25% Insufficiente

SANZIONI DISCIPLINARI	INTERVENTI DI RICHIAMO Meno 2 punti	SANZIONI DIVERSE DALL'ALLONTANAMENTO Meno 5 punti	SANZIONI CON ALLONTANAMENTO Meno 10 punti
-----------------------	--	--	--

PUNTEGGIO TOTALE	GIUDIZIO SINTETICO
Da 92 a 100	OTTIMO
Da 84 a 91	DISTINTO
Da 76 a 83	BUONO

Da 68 a 75	SUFFICIENTE
Da 60 a 67	INSUFFICIENTE
Meno di 60	SCARSO

Ad ogni descrittore è stato attribuito un punteggio suddiviso in 5 livelli, dal massimo di 10 punti al minimo di 6. È stato poi inserito un fattore penalizzante relativo alla presenza di sanzioni disciplinari, dai semplici interventi di richiamo (meno 2 punti), alle sanzioni diverse dall'allontanamento (meno 5 punti), alle sanzioni con allontanamento (meno 10 punti). Al punteggio totale è stato commisurato il giudizio sintetico: Ottimo, Distinto, Buono, Sufficiente, Insufficiente, Scarso.

Esempio di Giudizio di comportamento:

L'alunno ha dimostrato un ampio (9 punti) possesso delle capacità organizzative, uno scrupoloso rispetto delle persone (10 punti), degli ambienti e delle cose (10 punti) ed un accurato (9 punti) rispetto delle regole condivise. Ha inoltre dimostrato una attiva partecipazione (10 punti) ed un motivato interesse (10 punti) alle attività scolastiche. Ha avuto positive (9 punti) relazioni all'interno del gruppo ed ha espresso un serio (9 punti) rispetto delle diversità. La frequenza alle lezioni è stata costante (8 punti) ed è stato regolare (7 punti) il rispetto degli orari. L'alunno non ha avuto significative sanzioni disciplinari. TOTALE PUNTEGGIO: 91 - GIUDIZIO SINTETICO: DISTINTO.

### 6.9 Determinazione delle iniziative finalizzate alla promozione e valorizzazione dei comportamenti positivi, anche con il coinvolgimento delle famiglie

La scuola lascia all'autonomia del singolo docente la possibilità di realizzare attività laboratoriali, artistico-espressive, per promuovere e valorizzare i comportamenti positivi degli alunni e coinvolgere le famiglie nelle dinamiche relazionali. Tali attività potranno essere svolte in ambito curricolare oppure, previa adeguata copertura finanziaria, in orario extrascolastico.

### 6.10 Definizione dei descrittori del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti

Per l'elaborazione del giudizio descrittivo del processo di apprendimento e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori.

	FAR RIFERIMENTO A:	METTERE IN EVIDENZA:
ATTEGGIAMENTO SCOLASTICO	-ATTENZIONE/INTERESSE/PARTECIPAZIONE -IMPEGNO	- PUNTI DI FORZA E/O DI CARENZA - DIFFICOLTÀ INCONTRATE
METODO APPRENDIMENTO	- AUTONOMIA/ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO - METODO DI LAVORO/STUDIO - USO DI LINGUAGGI/STRUMENTI SPECIFICI	
PROCESSO FORMATIVO	- TEMPI DI APPRENDIMENTO - LIVELLO DI MATURAZIONE GLOBALE - LIVELLO DI APPRENDIMENTO RAGGIUNTO	

AREA DI RIFERIMENTO	INDICATORI	LIVELLI			
		Piena	Costante	Incostante	Minima
ATTEGGIAMENTO SCOLASTICO	Attenzione	Piena	Costante	Incostante	Minima
	Interesse	Vivo	Continuo	Parziale	Discontinua
	Partecipazione	Attiva	Positiva	Essenziale	Passiva
	Impegno	Produttivo	Regolare	Accettabile	Inadeguato
METODO DI APPRENDIMENTO	Autonomia	Completa	Adeguate	Limitata	Scarsa
	Organizzazione del lavoro	Accurata	Positiva	Basilare	Approssimativa
	Metodo di studio	organico	Efficace	Da potenziare	Inadeguata
	Uso di linguaggi specifici	Preciso	Corretto	Meccanico	Incerto
PROCESSO	Tempi di apprendimento	Rapidi	Adeguati	Accettabili	Lenti

FORMATIVO	Livello di maturazione globale	Completo	Positivo	Sufficiente	Parziale
	Livello di apprendimento raggiunto	Approfondito	Soddisfacente	Essenziale	Carente

### 6.10.1 Giudizi descrittivi Scuola Primaria

CRITERI	
<p><b>ATTEGGIAMENTO SCOLASTICO:</b></p> <p>attenzione/interesse/partecipazione impegno/doveri scolastici autonomia/organizzazione del lavoro</p> <p><b>METODO APPRENDIMENTO:</b></p> <p>metodo di lavoro/studio uso di linguaggi/strumenti specifici</p> <p><b>RISULTATI/PROGRESSI:</b></p> <p>ritmo di apprendimento livello di maturazione globale progressi/potenzialità abilità/conoscenze/competenze livello di apprendimento raggiunto</p>	<p><i><b>Dinamiche relazionali</b></i> <i><b>Autonomia</b></i> <i><b>Impegno</b></i> <i><b>Attenzione e interesse</b></i> <i><b>Metodo</b></i> <i><b>Competenze acquisite</b></i> <i><b>Educazione civica</b></i></p>

CRITERI	IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
DINAMICHE RELAZIONALI	L'alunno non è del tutto inserito nel gruppo e non sempre si mostra collaborativo e disponibile al confronto con i compagni. L'alunno spesso invitato a rispettare i compagni ed il personale scolastico.	L'alunno abbastanza inserito nel gruppo, si mostra discretamente collaborativo e disponibile al confronto con alcuni compagni. L'alunno si relaziona con il gruppo dei pari e con gli adulti in modo sufficientemente corretto.	L'alunno ben inserito nel gruppo e si mostra collaborativo e disponibile al confronto con tutti i compagni. L'alunno instaura rapporti positivi con l'adulto e con i compagni.	L'alunno molto ben inserito nel gruppo e si mostra collaborativo e disponibile al confronto e ad aiutare i compagni. Comprende i vari punti di vista valorizzando le proprie ed altrui capacità. L'alunno si relaziona con il gruppo dei pari e con gli adulti in modo corretto, disponibile e responsabile sostenendo un ruolo propositivo e collaborativo al funzionamento del gruppo classe.
AUTONOMIA	L'alunno nell'organizzazione delle proprie attività	L'alunno nell'organizzazione delle proprie	L'alunno nell'organizzazione e del proprio	L'alunno nell'organizzazione e delle proprie

	ha raggiunto un grado di autonomia non del tutto sufficiente: necessita di guida continua.	attività dimostra un grado di autonomia minimo: spesso è incerto nel lavoro e procede con lentezza, talvolta necessita della guida dell'insegnante.	lavoro ha raggiunto un buon grado di autonomia. Porta a termine le attività quasi sempre in modo appropriato.	attività ha raggiunto un eccellente grado di autonomia operativa. utilizza un metodo di lavoro efficace e sa applicare le conoscenze in contesti didattici diversi.
IMPEGNO	L'alunno mostra scarso impegno e non assolve le consegne scolastiche.	L'alunno assolve le consegne scolastiche saltuariamente e per mantenere l'impegno necessita di stimoli da parte dell'adulto.	L'alunno si impegna e assolve in modo regolare le consegne scolastiche.	L'alunno assolve in modo completo, corretto e appropriato i propri doveri scolastici.
ATTENZIONE E INTERESSE	L'alunno mostra scarso interesse per le attività proposte. Ascolta raramente l'insegnante.	L'alunno manifesta Interesse discontinuo e selettivo verso le proposte didattiche.	L'alunno manifesta interesse per le attività proposte e pone attenzione costante.	L'alunno manifesta vivo interesse per tutte le proposte didattiche. Ascolta con attenzione motivata e completa l'insegnante.
METODO	L'alunno solo se guidato utilizza semplici strategie operative.	L'alunno utilizza semplici strategie operative e di studio. Talvolta necessita della guida del docente.	L'alunno sceglie strategie operative e di studio servendosi di varie fonti d'informazione in situazioni standard.	L'alunno sceglie strategie operative e di studio efficaci ed efficienti. Si serve di varie fonti d'informazione, individua collegamenti e relazioni anche in situazioni complesse.
COMPETENZE ACQUISITE	L'alunno mostra una padronanza parziale o in via di prima acquisizione degli elementi basilari delle singole discipline, incerta capacità espositiva e/o esposizione impropria.	L'alunno mostra un'essenziale padronanza degli elementi basilari delle singole discipline, delle abilità e strumentalità di base, anche con l'aiuto di semplificatori. Sufficiente è la proprietà espositiva.	L'alunno mostra una padronanza sicura dei contenuti disciplinari. Buona rielaborazione delle conoscenze. Discreta capacità di organizzare i contenuti appresi.	L'alunno mostra una padronanza piena e sicura dei contenuti e delle metodologie disciplinari e una valida capacità di rielaborare e organizzare collegamenti fra saperi diversi grazie alle notevoli capacità di esposizione, rielaborazione e riflessione personale.
EDUCAZIONE CIVICA	L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti	L'alunno generalmente adotta comportamenti e	L'alunno adotta solitamente, dentro e fuori scuola,	L'alunno adotta sempre, dentro e fuori scuola, comportamenti e

	coerenti con l'educazione civica. Acquisisce, con la sollecitazione degli adulti, consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti a quelli civicamente auspicati.	atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia. Con lo stimolo e il supporto degli adulti. Porta a termine consegne e responsabilità affidate.	comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.	atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento, si assume responsabilità verso il lavoro, le altre persone, la comunità ed esercita influenza positiva sul gruppo.
--	--	---	--	--

### 6.10.2 Giudizi descrittivi Scuola Secondaria di Primo Grado

#### a. Primo quadrimestre

VOTO	LIVELLO	GIUDIZIO DESCRITTIVO
10	AVANZATO	L'alunno ha dimostrato, sia in presenza che a distanza, una completa attenzione ed un vivo interesse, partecipando attivamente con impegno proficuo e produttivo. Nel metodo di apprendimento ha evidenziato una totale autonomia, con una accurata organizzazione del lavoro ed un metodo di studio organico, padroneggiando in modo preciso i linguaggi specifici delle singole discipline. Il livello di maturazione globale è <b>COMPLETO</b> ed ha raggiunto in tempi rapidi un <b>APPROFONDITO</b> livello di apprendimento.
9	AVANZATO	L'alunno ha dimostrato, sia in presenza che a distanza, una piena attenzione e un vivo interesse, partecipando attivamente con impegno produttivo. Nel metodo di apprendimento ha evidenziato una completa autonomia, con una accurata organizzazione del lavoro, un metodo di studio organico, usando in modo preciso i linguaggi specifici delle singole discipline. Il livello di maturazione globale è <b>COMPLETO</b> ed ha raggiunto in tempi rapidi un <b>APPROFONDITO</b> livello di apprendimento.
8	INTERMEDIO	L'alunno ha dimostrato, sia in presenza che a distanza, un'attenzione ed un interesse costanti, partecipando positivamente con regolare impegno. Nel metodo di apprendimento ha evidenziato una piena autonomia, con una positiva organizzazione del lavoro, un metodo di studio efficace, usando in maniera appropriata i linguaggi specifici delle singole discipline. Il livello di maturazione globale è <b>PIENAMENTE POSITIVO</b> ed ha raggiunto in tempi brevi un livello di apprendimento completamente <b>SODDISFACENTE</b> .
7	INTERMEDIO	L'alunno ha dimostrato, sia in presenza che a distanza, una costante attenzione ed un interesse continuo, partecipando positivamente con

		regolare impegno. Nel metodo di apprendimento ha evidenziato una adeguata autonomia, con una positiva organizzazione del lavoro, un metodo di studio efficace, usando in maniera corretta i linguaggi specifici delle singole discipline. Il livello di maturazione globale è POSITIVO ed ha raggiunto in tempi adeguati un livello di apprendimento SODDISFACENTE.
6	BASE	L'alunno ha dimostrato, sia in presenza che in distanza, un'incostante attenzione ed un interesse parziale, partecipando in maniera essenziale con accettabile impegno. Nel metodo di apprendimento ha evidenziato una limitata autonomia, con una basilare organizzazione del lavoro, un metodo di studio da potenziare, usando in maniera meccanica i linguaggi specifici delle singole discipline. Il livello di maturazione globale è SUFFICIENTE ed ha raggiunto in tempi accettabili un livello di apprendimento ESSENZIALE.
5	INIZIALE	L'alunno ha dimostrato, sia in presenza che a distanza, una minima attenzione ed un interesse discontinuo, partecipando in maniera passiva con impegno inadeguato. Nel metodo di apprendimento ha evidenziato una scarsa autonomia, con una approssimativa organizzazione del lavoro, un metodo di studio inadeguato, usando in maniera incerta i linguaggi specifici delle singole discipline. Il livello di maturazione globale è PARZIALE ed ha raggiunto in tempi lenti un livello di apprendimento CARENTE.

b. Secondo quadrimestre

VOTO	LIVELLO	INDICATORI	DESCRITTORI
10	AVANZATO	Partecipazione alle attività formative	L'alunno ha preso parte alle attività formative in modo costante e puntuale. Si è applicato con impegno continuo e proficuo, mostrando sistematicamente motivazione all'apprendimento e spirito di iniziativa. Ha partecipato attivamente e costruttivamente, rivelando disponibilità all'ascolto e alla collaborazione.
		Esecuzione delle consegne	L'alunno è stato puntuale nella consegna del lavoro svolto. Ha portato a termine le attività realizzando un prodotto completo e accurato. Ha manifestato spiccata autonomia operativa e capacità di organizzare in maniera produttiva il proprio lavoro.
		Processo di apprendimento	L'alunno esegue correttamente il lavoro assegnato e lo arricchisce con apporti personali. Possiede sicura padronanza delle competenze disciplinari e utilizza opportunamente i linguaggi specifici rielaborandoli in chiave personale. Evidenzia una significativa acquisizione di nuove conoscenze ed abilità rispetto al livello della precedente fase dell'anno scolastico.
9	AVANZATO	Partecipazione alle attività formative	L'alunno ha preso parte alle attività formative in modo costante. Si è applicato con impegno assiduo, mostrando considerevole motivazione all'apprendimento. Ha partecipato attentamente rivelando disponibilità all'ascolto e alla collaborazione.
		Esecuzione delle consegne	L'alunno è stato puntuale nella consegna del lavoro svolto. Ha portato a termine le attività ricevute realizzando un prodotto completo e accurato. Ha manifestato sicura autonomia operativa e capacità di organizzare in maniera produttiva il proprio lavoro.
		Processo di apprendimento	L'alunno esegue correttamente il lavoro assegnato. Possiede piena padronanza delle competenze disciplinari e utilizza opportunamente i linguaggi specifici. Evidenzia una rilevante acquisizione di nuove conoscenze ed abilità rispetto al livello della precedente fase dell'anno scolastico.
8	INTERMEDIO	Partecipazione alle attività	L'alunno ha preso parte alle attività formative in modo regolare. Si è applicato con impegno costante, mostrando

		formative	un'apprezzabile motivazione all'apprendimento. Ha comunicato adeguatamente con tutti, rivelando disponibilità all'ascolto e alla collaborazione.
		Esecuzione delle consegne	L'alunno è stato puntuale nella consegna del lavoro svolto. Ha portato a termine le attività ricevute realizzando un prodotto completo e abbastanza ordinato. Ha manifestato capacità di operare autonomamente e con adeguata organizzazione.
		Processo di apprendimento	L'alunno esegue il lavoro assegnato in maniera corretta. Evidenzia un buon livello di padronanza delle competenze disciplinari e utilizza in maniera pertinente i linguaggi specifici. Evidenzia un'acquisizione più che soddisfacente di nuove conoscenze ed abilità rispetto al livello della precedente fase dell'anno scolastico.
7	INTERMEDIO	Partecipazione alle attività formative	L'alunno ha preso parte alle attività formative in modo abbastanza regolare. Si è applicato con impegno continuo, mostrando adeguata motivazione all'apprendimento. Ha interagito con i docenti e i pari in maniera spontanea e ha rivelato disponibilità alla costruzione di un clima collaborativo.
		Esecuzione delle consegne	L'alunno è stato abbastanza puntuale nella consegna del lavoro svolto. Ha eseguito le attività ricevute in maniera adeguata e abbastanza accurata. Ha manifestato soddisfacente autonomia operativa e organizzazione del lavoro funzionale.
		Processo di apprendimento	L'alunno esegue il lavoro assegnato in maniera quasi sempre corretta. Evidenzia un discreto livello di padronanza delle competenze disciplinari e utilizza in maniera corretta i linguaggi specifici. Evidenzia una buona acquisizione di nuove conoscenze ed abilità rispetto al livello della precedente fase dell'anno scolastico.
6	BASE	Partecipazione alle attività formative	L'alunno ha preso parte alle attività formative in modo discontinuo. Si è applicato con impegno ed interesse non del tutto costanti. Ha interagito con i docenti e i pari in maniera essenziale ed ha mostrato parziale disponibilità alla costruzione di un clima collaborativo.
		Esecuzione delle consegne	L'alunno è stato abbastanza puntuale nella consegna del lavoro svolto. Ha eseguito le attività ricevute in maniera essenziale e non sempre accurata. Ha manifestato accettabile autonomia operativa e organizzazione del lavoro non del tutto funzionale.
		Processo di apprendimento	L'alunno esegue il lavoro assegnato in maniera sommariamente corretta. Possiede un livello sufficiente di padronanza delle competenze e utilizza in modo semplice i linguaggi specifici. Evidenzia una basilare acquisizione di nuove conoscenze ed abilità rispetto al livello della precedente fase dell'anno scolastico.
5	INIZIALE	Partecipazione alle attività formative	L'alunno ha preso parte alle attività formative in modo poco assiduo. Si è applicato con impegno discontinuo e scarso interesse. Ha interagito con difficoltà ed ha socializzato esperienze e conoscenze solo se sollecitato.
		Esecuzione delle consegne	L'alunno ha consegnato occasionalmente e in maniera parziale il lavoro svolto. Ha eseguito le attività ricevute in modo superficiale e frammentario. Ha manifestato scarsa autonomia operativa, necessitando del supporto del docente, dei genitori o dei pari per organizzare e portare a termine il proprio lavoro.
		Processo di apprendimento	L'alunno esegue il lavoro assegnato in maniera quasi sempre poco corretta. Mantiene un livello iniziale di

			competenze disciplinari e utilizza in maniera incerta i linguaggi specifici. Evidenzia un'acquisizione irrilevante di nuove conoscenze ed abilità rispetto al livello della precedente fase dell'anno scolastico.
--	--	--	---

## 7.RILEVAZIONI NAZIONALI SUGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI

### 7.1 Scuola Primaria

L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni. Secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.Lgs 62/2017, le rilevazioni riguardano italiano e matematica nelle classi seconde e italiano matematica ed inglese nelle classi quinta di scuola primaria. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

### 7.2 Scuola Secondaria di Primo Grado

L'INVALSI effettua rilevazioni nazionali attraverso prove standardizzate, computer-based, volte ad accertare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti in italiano, matematica e inglese in coerenza con le indicazioni nazionali per il curriculum. Tali rilevazioni, come disposto nell'art. 7 del D.Lgs 62/2017, sono effettuate nella classe terza della scuola secondaria di primo grado. Per la prova di inglese, l'INVALSI accerta i livelli di apprendimento attraverso prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento europeo per le lingue.

Le prove si svolgono entro il mese di aprile e sono somministrate computer-based. La partecipazione per l'anno scolastico 2020/21 non rappresenta requisito di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per le alunne e gli alunni risultati assenti per gravi motivi documentati, valutati dal consiglio di classe, è prevista una sessione suppletiva per l'espletamento delle prove. I livelli conseguiti nelle prove sono allegati (a cura dell'Invalsi) alla certificazione delle competenze.

## 8.CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA ED AGLI ESAMI

### 8.1. Ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria (art. 3 DL 62/2017)

L'ammissione alla classe successiva ed alla prima classe di scuola secondaria di I grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, i docenti di classe, in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da un solo delegato, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

### 8.2 Ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria di I Grado (art. 6 DL 62/2017)

L'ammissione alle classi seconda e terza della scuola secondaria di I grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in un massimo di quattro discipline.

Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore ai 6/10 per un massimo di quattro discipline da riportare sul documento di valutazione. In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto del limite massimo delle quattro discipline definito dal Collegio dei docenti, può non ammettere l'alunno alla classe successiva. La non ammissione viene deliberata a maggioranza, il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato per iscritto a verbale.

Altra motivazione di non ammissione alla classe successiva è confermata, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art. 4 commi 6 e 9bis del DPR 249/1998).

### **8.3 Ammissione all'Esame di Stato conclusivo del I Ciclo di Istruzione (artt.6 e 7 DL 62/2017- art. 2 DM 741/2017)**

In sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado, sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:

- a. aver frequentato almeno 3/4 del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b. non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'art. 4 commi 6 e 9bis del DPR 249/1998;
- c. aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (per l'a.s. 2020/21 tale requisito è derogato, come stabilito dall'OM 52 del 3 marzo 2021).

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative, se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato per iscritto a verbale.

## **9. VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO**

Come riportato nell'art. 5 del DL 62/2017, nulla è innovato per l'accertamento della validità dell'anno scolastico per le alunne e gli alunni della scuola Secondaria di I grado, come stabilito dal Regolamento valutazione DPR 122/09. È richiesta la frequenza di almeno 3/4 del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

### **9.1 Deroghe in casi eccezionali al limite di assenze**

Il Collegio Docenti indica le seguenti deroghe debitamente documentate, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino la valutazione degli alunni interessati:

- a) motivi di salute;
- b) terapie e/o cure programmate;
- c) gravi situazioni familiari;
- d) partecipazione ad attività sportive agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI o ad attività professionistiche in ambito artistico e musicale (esclusivamente per la Scuola Secondaria di I grado);
- e) adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese (CM n. 20/2011);
- f) problemi di connessione durante l'attivazione della Didattica a Distanza, limitatamente al periodo intercorrente tra la presentazione dell'istanza da parte della famiglia e la risoluzione dei problemi tramite provvidenze ricevute da scuola, Comune o altri Enti preposti.

Le suddette motivazioni vanno tempestivamente dichiarate e certificate, diversamente non verranno prese in considerazione come deroghe.

Le assenze dalle lezioni derivante da allontanamento disciplinare adeguatamente motivato si sommano al monte ore delle assenze e pertanto non sono soggette a deroghe.

## **10. STRATEGIE DA ATTIVARE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO PARZIALMENTE RAGGIUNTI O IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE**

Nel caso in cui l'alunno abbia raggiunto un livello di apprendimento iniziale (per la scuola secondaria di primo grado) o in via di prima acquisizione (per la scuola primaria, la scuola prevede varie tipologie di intervento:

- in itinere;
- durante le attività di laboratorio;
- dividendo la classe in gruppi;
- con la riorganizzazione dell'orario curricolare secondo il bisogno;
- con il recupero a gruppi durante l'orario curricolare;
- con il lavoro domestico individualizzato;
- con una programmata pausa didattica;
- con una ripresa didattica (al rientro dalle vacanze invernali).

### **10.1 Sostegno in itinere**

Il sostegno in itinere è assicurato da tutti gli insegnanti in relazione alle difficoltà che emergeranno nel corso del lavoro didattico. Le metodologie prevalentemente utilizzate saranno:

- Lavori di gruppo e in coppia (con ruoli esecutivi)
- Esercitazioni graduate per difficoltà
- Tutoring (studio assistito in classe)
- Studio guidato
- Adeguamento dei tempi agli stili cognitivi e ai ritmi d'apprendimento degli alunni
- Attività integrative extracurricolari (con l'utilizzo di linguaggi non verbali)
- Lavoro individuale con verifica e valutazione immediata
- Utilizzo di mediatori didattici (prassici ed iconici)
- Esecuzione di cartelloni
- Fading (progressiva diminuzione degli stimoli per favorire la progressiva autonomia operativa)

### **10.2 Corsi di recupero**

Inoltre, previa copertura economica, si organizzano corsi di recupero nel primo e nel secondo quadrimestre.

Nel primo quadrimestre a verifica intermedia; nel secondo quadrimestre dopo la valutazione intermedia. Di norma si attivano massimo due corsi, su parere del C.d.C., verificata la disponibilità economica.

## **11. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE EFFICACI E TRASPARENTI IN MERITO ALLA VALUTAZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO**

Come riportato all'art. 1 comma 1 del DL 62/2017 la valutazione deve essere comunicata in modo efficace e trasparente alle famiglie.

La scuola assicura alle famiglie una informazione trasparente e tempestiva sul processo di apprendimento, valutazione e di maturazione dei singoli allievi. Nel "Patto Educativo di Corresponsabilità" sono indicati i criteri e le modalità di collaborazione scuola-famiglia nel rispetto degli specifici ambiti di azione.

I principali strumenti e modalità di comunicazione sono i seguenti:

- Assemblea dei genitori
- Colloqui di medio termine alla presenza di tutti i docenti della classe
- Documento di valutazione nel primo e secondo quadrimestre
- Ricevimento famiglie in ore settimanali durante l'anno scolastico
- Colloqui individuali a seconda delle esigenze
- comunicazioni del coordinatore e della presidenza scritta per chiamata diretta in situazioni di particolare attenzione;
- Annotazioni sul diario
- Consultazione del Registro Elettronico

I rapporti scuola-famiglia saranno sviluppati con armonia e costruttività al fine di accrescere l'interesse, la motivazione, la partecipazione e la collaborazione sia da parte degli alunni che dei genitori.

## IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

### PARTE TERZA: LIVELLO CERTIFICATIVO

La certificazione delle competenze si configura come un documento che arricchisce e integra il profilo valutativo degli alunni prendendo in considerazione aspetti legati allo sviluppo progressivo di competenze "chiave", per valorizzarne l'iniziativa, l'autonomia e la responsabilità. In questo senso, tale certificazione, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale. Essa va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. Le Linee Guida per la Certificazione delle Competenze nel Primo Ciclo di Istruzione (DM 742/2017) richiedono a tale scopo di ripensare al curricolo e di progettare l'attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione: la formulazione di una certificazione di competenze fondata su evidenze, presuppone una progettazione curricolare e una pianificazione dell'offerta didattica e degli ambienti di apprendimento tali da mettere l'allievo in situazione e in azione per acquisire conoscenze e abilità attraverso l'esperienza, ma anche per riflettere metacognitivamente e sviluppare metodi per acquisire informazioni, trasformare la realtà, generalizzare quanto appreso. È inoltre indispensabile che gli allievi possano collaborare ed interagire tra di loro per sviluppare atteggiamenti partecipativi, collaborativi ed empatici.

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM 254/2012) specificano che solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione. Il conseguimento delle competenze delineate nel Profilo dello studente costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Le competenze descritte nel Profilo sono riconducibili alle competenze chiave per l'apprendimento permanente individuate dalla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006. Esse sono però superate dalla nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018:

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

#### 1. Caratteristiche della certificazione

L'operazione di certificazione presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto. Pertanto la certificazione delle competenze si muove lungo le due direttrici della complessità e della processualità:

- *Complessità* in quanto prende in considerazione i diversi aspetti della valutazione: conoscenze, abilità, traguardi per lo sviluppo delle competenze, atteggiamenti da utilizzare in un contesto problematico ed articolato;
- *Processualità* in quanto tale operazione non può essere confinata nell'ultimo anno della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, ma deve sostanziarsi con evidenze raccolte e documentate in tutti gli anni precedenti.

#### 2. Strumenti per la valutazione delle competenze

È ormai condiviso che la competenza si possa accertare facendo ricorso a:

- Prove esperte (compiti di prestazione, compiti autentici, compiti di realtà) attraverso cui possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza;
- Osservazioni sistematiche, che permettono di rilevare il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della sua competenza, ovvero le operazioni che compie per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre e per valorizzare risorse esterne e interne.
- Autobiografie cognitive: attraverso la narrazione del percorso cognitivo compiuto è possibile cogliere il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività o gli stati affettivi provati.

##### 2.1. Indicatori per l'osservazione sistematica

Gli strumenti per l'osservazione sistematica delle prove autentiche, secondo quanto definito dalle Linee Guida per la Certificazione delle Competenze nel Primo Ciclo di Istruzione, devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza):

- a) Autonomia: reperisce materiali e strumenti utili e sa usarli.
- b) Relazione: cerca/offre cooperazione per la soluzione del problema.
- c) Partecipazione: è presente e attivo nel lavoro.
- d) Responsabilità: rispetta i tempi e le fasi assegnate, porta a termine i propri lavori.
- e) Flessibilità: reagisce positivamente agli imprevisti, sfrutta le opportunità, riorganizza il lavoro.
- f) Consapevolezza: agisce con intenzionalità, ha consapevolezza degli effetti delle sue azioni.

### 3. Finalità della certificazione

Con riferimento a quanto previsto, a conclusione dell'obbligo di istruzione ed in continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, la certificazione pone attenzione non solo alla dimensione educativa, ma anche a quella orientativa della scuola del primo ciclo. Pertanto nella redazione del documento sono assunti quali principi di riferimento:

- la prospettiva orientativa (cfr. Linee guida di cui alla CM n. 43/2009, e Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, di cui alla nota 19/2/2014, prot. 4232), da cui deriva la scelta di certificare le competenze, nell'ottica della valutazione autentica basata sul criterio dell'attendibilità, ovvero su prestazioni reali ed adeguate che possano orientare l'alunno nel suo percorso scolastico e soprattutto contribuire alla conoscenza di sé, delle proprie attitudini, talenti e qualità personali.
- la prospettiva di continuità, da cui consegue la scelta di mantenere la stessa struttura all'interno del primo ciclo, creando una connessione anche con le prescrizioni in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, come previsto dal DM n. 139/2007 (dal testo delle Linee Guida).

### 4. Fasi di lavoro per la certificazione delle competenze

FASE	DENOMINAZIONE	MODALITA'	TEMPI
1	Osservazione	Nelle specifiche attività organizzate per far emergere le competenze che gli alunni stanno maturando.	Tutto il segmento scolastico al quale la Certificazione si riferisce.
2	Documentazione	Raccolta sistematica di osservazioni ed informazioni.	Tutto il segmento scolastico al quale la Certificazione si riferisce.
3	Apprezzamento	Fase collegiale per la definizione del livello di competenza raggiunto da ogni allievo, in relazione alle informazioni acquisite con l'osservazione e documentate (fase 1 e 2).	In sede di Consigli di classe, non coincidenti con lo scrutinio finale.
4	Certificazione	Compilazione del documento di Certificazione.	Ratifica nel corso dello scrutinio finale delle classi interessate.

### 5. Il documento di Certificazione delle Competenze: struttura e modalità di compilazione

I modelli per la Certificazione delle Competenze sono stati emanati con il DM 7 ottobre 2017 n. 742 (allegati A e B), sia per la scuola primaria che per la scuola del primo ciclo. Essi hanno struttura simile:

- la prima colonna riporta le competenze chiave europee del 2006: comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenze digitali, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale;
- la seconda colonna riporta le competenze indicate dal Profilo finale dello studente, come articolazione delle competenze chiave europee; uno spazio vuoto consente ai docenti di segnalare eventuali competenze significative che l'alunno ha dimostrato anche al di fuori dell'apprendimento scolastico
- la terza colonna riporta infine i livelli da attribuire a ciascuna competenza, indicati da una lettera: A – avanzato, B – intermedio, C – base, D – iniziale, che vengono poi così descritti:

- Avanzato - L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
- Intermedio - L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
- Base - L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
- Iniziale - L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per la scuola primaria il documento di certificazione delle competenze è redatto dagli insegnanti a conclusione dello scrutinio finale della classe quinta. Per la secondaria di Primo Grado, viene redatto dal consiglio di classe in sede di scrutinio finale solo per gli studenti ammessi all'esame di Stato e consegnato alle famiglie degli alunni che abbiano sostenuto l'esame stesso con esito positivo.

Il modello nazionale per gli alunni con disabilità certificata viene compilato, con gli opportuni adeguamenti, per renderlo coerente con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI).

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del DM 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

La certificazione al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI che descrive i livelli conseguiti nelle prove nazionali di italiano e matematica, e da una sezione che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Ultimo aggiornamento: 10 maggio 2021